

#### ***14 - Anello dei mulini e del lago di Linaglia – km 10 – Dislivello 450- 450+***

Come già abbiamo visto nel percorso **9**, anche nella valle del fosso Linaglia erano presenti diversi mulini ed il nostro percorso ne include tre, disegnando un anello che a me sembrava a forma di cuore; una componente del gruppo che aveva registrato la traccia con il GPS mi ha fatto scoprire che la forma è più quella di una foglia....

Lasciemo le macchine a Guardistallo, in fondo a via dei Mulini, da dove parte la strada sterrata via del Migliarino, per poi girare a destra in via di Cavina (entrambe le vie appartengono evidentemente ad un reticolo di vie cave etrusche).

Al primo bivio si svolta ancora destra, incontrando subito un'edicola religiosa e poi, sempre alla nostra sinistra, numerose grotticelle scavate nella parete di tufo.

In breve si giunge così ad una installazione dell'acquedotto, mentre alla nostra destra troviamo il podere della SS. Annunziata, *edificato sulle rovine di un antico convento, di cui è ancora perfettamente visibile la base delle mura perimetrali della chiesa.*

Proseguendo ancora in direzione ovest, lasciamo quasi subito lo stradello per un viottolo appena visibile sulla destra, che ci conduce in breve ai resti della gora e, più in basso, dell'edificio del mulino dove possiamo vedere ancora una delle macine (la sottana) e l'uscita dell'infernaccio.

Il mulino si trova sul corso del Botro Renaio, affluente del Fosso Linaglia, ed è il più a monte di quelli che incontreremo oggi.

Torniamo sui nostri passi verso il podere e, traversando alcuni prati alla nostra sinistra, ritroviamo una traccia di sentiero ed un antico ponticello che scavalca il Renaio.

Proseguiamo così verso destra e poi per piccoli tornanti che ci portano a risalire il fianco della collina, per sbucare all'inizio della via di Vallicorati, nei pressi della strada asfaltata che conduce a Guardistallo.

Imbocchiamo via di Vallicorati, una strada vicinale sterrata costeggiata da bei casali, tenendo la sinistra solo al primo bivio e poi sempre la destra, fino a giungere ad una casa diroccata, circondata dal bosco.

Qui svolteremo a sinistra per un sentiero in decisa discesa, che ci porterà al lago di Linaglia, formato da uno sbarramento artificiale sull'omonimo fosso, costruito probabilmente nel '700 e, prima di sostare sulle sue rive per uno spuntino, potremo a poca distanza visitare altre grotte di tufo.

Dopo aver costeggiato il lago sulla sinistra, proprio di fronte all'argine che chiude il lago verso ovest, si diparte infatti un piccolo sentiero, inizialmente in ripida discesa, che conduce sul corso del Fosso Linaglia, al di là del quale si innalza una parete di calcarenite nella quale sono scavate le grotte.

Ci troviamo infatti sul versante nord della formazione rocciosa che, più a sud, ospita le grotte di via dei Parmigiani e, più a sud ancora, quelle di via delle Tane, che abbiamo visitato rispettivamente con il percorso **6** e con il **4**.

Tornando indietro lungo il sentiero che passa vicino all'altra sponda del lago e poco dopo averlo superato, noteremo alla nostra sinistra *le tracce di un antico muro a secco, presumibilmente appartenente ai resti dello Spedale di San Leonardo in Linaglia, una delle tante istituzioni religiose sotto il controllo dei Conti Della Gherardesca e deputata all'accoglienza di viaggiatori e pellegrini.*

Lasciamo quindi il sentiero svoltando a destra per guardare il Linaglia ed imboccare un altro stradello che, nel fondo valle, corre parallelo alla strada provinciale per Casale M.mo. In questo tratto sono ben visibili i resti di una pavimentazione (romana? medioevale?) che ci indica che ci troviamo sulla strada che anticamente conduceva a Casale.

Dopo poco, alla nostra sinistra e più in basso rispetto al sentiero, possiamo notare quella che, a prima vista, sembra una piccola pelaga; osservando più attentamente, possiamo invece riconoscere il perimetro della gora, mentre subito a valle una casetta ci indica quello che doveva essere il mulino più basso.

Proseguiamo sul sentiero, fino ad incrociare un altro stradello sterrato che arriva dalla provinciale per Casale, nei pressi della località Chiassone.

Noi lo imbocchiamo verso sinistra, piegando ancora verso il corso del Linaglia.

Alla nostra destra troviamo una bella casetta col giardino ed un boschetto di bambù, sicuramente costruita sui resti del mulino di mezzo, perché in alto, alle sue spalle, è ancora ben visibile il muraglione della gora.

La nostra strada ancora una volta viene interrotta da una proprietà privata e ci si para davanti il cancello del podere I Massi. Sulla destra troviamo però un piccolo sentiero che risale lungo la gora del mulino e, nel primo tratto, lungo il fosso Linaglia. Attraverso una breve serie di tornanti, il sentiero ci conduce in una oliveta che attraversiamo, per poi sbucare finalmente sulla strada interrotta dalla proprietà privata.

E' la via di Migliarina, che imboccheremo verso destra e che ci riporterà al punto di partenza.